

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 6.70

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 30

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3; finanziari e necrologie L. 1.50.

SILENZIO E' D'ORO

Come facemmo le nostre riserve sull'opportunità della prima parte del discorso di Dronero, così, più severo, sentiamo che merita la lettera dell'onorevole Salandra.

Giolitti prese appoggio dal diritto di difesa dopo cinque anni di silenzio; Antonio Salandra dà la stessa giustificazione alla sua lettera. Ma l'uno e l'altro trasmodarono. Giolitti, per distendersi, attaccò con violenza sostanziale; Salandra contrattacò con violenza verbale. Ed è per lo stile più acceso dell'on. Salandra, che coloro i quali non hanno fatto dedizione di sé all'uno o all'altro dei due antagonisti, che l'uno l'altro odiano ma stanno neutri spettatori di questo battagliare personalistico, hanno riportato impressione più penosa dalla lettera di Salandra che dal discorso piemontese.

Quando, al domani della grande vittoria, nelle viglie fervide della restaurazione economica, i due tipi più rappresentativi del mondo parlamentare italiano mostrano tanta preoccupazione personalistica da potersi palleggiare l'un l'altro l'ingiuria di traditori della Patria — è proprio il caso di concludere che la Nazione ha bisogno di uomini nuovi e di nuove correnti politiche.

Leggendo attentamente la parte difensiva della lettera dell'on. Salandra — alla parte « accusatrice » penseranno i fanatici di Giolitti — si ricava un solo argomento fondamentale: Io sono stato l'uomo dell'ora storica, perché il popolo soldato ha vinto la guerra da me voluta contro il parere della maggioranza del Parlamento. Ora ciò è troppo poco, per un uomo politico, il cui merito sta nel dichiarare la guerra al momento giusto, dopo averla saputa preparare. E non è vero che la vittoria delle Nazioni non debbano essere oggetto di ragioneria, non possano valutarsi in cifre. Rallegrarsi d'una vittoria, a prescindere dai suoi frutti materiali, è schietto militarismo. La nostra vittoria, fortunatamente, non è senza frutti e grandi frutti. Ma non potevano essere più copiosi questi frutti, con altra preparazione? Il passivo che pesa sulla sua bilancia non poteva essere assai inferiore? Liberandoci da una egemonia non potevano evitare, almeno parzialmente, un'altra?

L'on. Salandra risponde a queste domande ammettendo gli errori; primo fra tutti quello della consegna di Fiume ai Croati col Patto di Londra (ed adduce la discussa giustificazione della pressione russa); ammette errori di previsioni, di concetto e di condotta della guerra. E qui l'on. Salandra è moralmente simpatico. Però non basta la correttezza morale a costituire l'uomo « politico », ed a noi pare che le confessioni dell'on. Salandra siano una autoliquidazione politica.

Quanto meglio se e Giolitti e Salandra avessero dato ascolto al vecchio proverbio: il silenzio è d'oro.

Gli estremi del progetto italiano per Fiume

ROMA, 20. — Si ha da Parigi: Il « Temps » si trova in grado di analizzare il progetto italiano per Fiume che consiste nel porre la città di Fiume, con le necessarie garanzie per salvaguardare il suo carattere nazionale, in uno Stato che resterebbe perpetuamente indipendente. Codesto Stato sarebbe abbastanza grande, né mancherebbe di risorse perché engloberebbe specialmente le miniere di mercurio che si trovano presso Idra. Com-

prenderebbe la costa adriatica dal limite dell'Istria a Bucari.

I porti di Fiume e di Sussak nonché la ferrovia che sbocca in Croazia sarebbero sotto il controllo amministrativo della Società delle Nazioni.

Tale Stato conterebbe circa duecentomila abitanti, di cui cinquantamila italiani. Per impedire che gli italiani di Fiume soggiacciano alla maggioranza slava, l'attuale progetto accorda alla città uno statuto speciale che ne garantisce l'italianità nell'interno dello Stato libero. Inoltre, essendo esso perpetuamente libero, resta escluso l'espediente del plebiscito.

Il progetto fu annunciato da Bonin a Lansing, che supplisce Wilson nella politica americana, e ha avuto in proposito conversazioni con Clemenceau.

Un gravissimo bando di Gabriele D'Annunzio

Il « Secolo » pubblica il seguente gravissimo bando di Gabriele D'Annunzio:

« Visto che intorno a Fiume è mantenuto un blocco che nessun diritto giustifica;

Visto il Codice Penale per l'esercito nei suoi articoli 78, 79, 301, 546; Ordino:

- 1. la città di Fiume sarà da oggi considerata per tutti gli effetti di legge come piazza forte in tempo di guerra;
2. il delitto di spionaggio commesso in Fiume sarà punito ai sensi e nei modi contemplati dagli articoli 78, 79, 239, 546 Codice Penale per l'esercito;
3. si dovrà considerare nemico ai sensi degli articoli su citati chiunque professi sentimenti ostili per la causa di Fiume;
4. la pena di morte sarà immediatamente eseguita.

Fiume, 15 ottobre 1919.

Gabriele D'Annunzio.

Il bando è seguito da poche righe di commento. L'applicazione letterale di questo bando porterebbe logicamente alla fuellazione di tutti gli jugoslavi di Fiume anche senza processo perché di sentimenti ostili alla causa di Fiume. Certo d'Annunzio non intendeva questo ma la forma e la sostanza del bando è un atto, nella situazione della città e dei legionari, pericolosamente arbitrario.

Tribù sollevate in India

LONDRA, 20. — Si ha da Simla che nei giorni 5 e 6 corr. una colonna esplorante inglese è stata attaccata da tribù indigene tra Mangli e Luni. Si sono avuti un centinaio di morti tra cui tre ufficiali inglesi, un medico e un maggiore indiano. La tribù ha subito gravi perdite. Una nuova colonna fornita di artiglieria è partita per Mnagni.

Il Re di Spagna a Parigi

PARIGI, 20. — Il Re di Spagna è arrivato alle 10,20. Erano a riceverlo alla stazione Pichon ed i rappresentanti del presidente del consiglio e ministro dell'interno.

PARIGI, 20. — Il Re di Spagna ricevette l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare.

Come si conoscono!...

L'Avanti! in una corrispondenza da Cremona sul «bocchissimo, l'ibrido amalgama di tutti i riformisti della politica cremonese», dopo averne data la lista dei candidati, così fotografa una sua vecchia conoscenza: «Di tutti i nomi suddetti quello del Groppali dà la nota ridicola al bocchissimo. Questo ex socialista e massone rientrato sembra abbia fatto una specie di ricatto ai due ex ministri, i quali non volevano saperne di lui perché la sua inclusione avrebbe alienato alla lista molte aderenze. Ma il professorino interventista — regolarmente imboscato durante la guerra — minacciò di presentare una lista propria ed allora i due cugini ministri e i loro amici — pur apertamente disistimandolo — si acconciarono al connubio.

La presa di Pietrogrado confermata

La pressione dell'Intesa contro la Russia bolscevica

La presa di Pietrogrado confermata Il generale Mengin nelle Provincie baltiche

ZURIGO, 20. — Un telegramma da Helsingfors conferma l'ingresso del generale Fudenicht a Pietrogrado.

PARIGI, 20. — Secondo la «Liberté» Saganovi avrebbe ricevuto all'ambasciata di Russia un telegramma di fonte inglese che annuncia ufficialmente la occupazione di Pietrogrado da parte di Juvenicht, dopo che la città è stata sgombrata dai rossi.

Gli aiuti dell'Intesa all'esercito polacco

PARIGI, 20. — Il Consiglio Supremo ha stabilito di inviare all'esercito polacco forniture militari prevalendole specialmente dagli approvvigionamenti francesi. Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì.

Come fu profuso il pubblico denaro nell'«aviazione»

(Dalla «Stampa»)

Da un documento a stampa, che abbiamo sott'occhio, ricaviamo una serie di fatti che non si crederebbero se non portassero il marchio dell'autorità statale.

Commissario all'Aviazione è l'on. Chiesa, che deve dare nuovo impulso all'aviazione italiana, riacquistare il tempo perduto. Le commissioni alle Ditte fioccano, e fioccano i denari. Ma eseguono le Ditte ciò che loro è stato commesso ed è stato in parte pagato? Lasciamo parlare le cifre.

La Ditta Caproni, dopo avere assunto una fornitura di 800 apparecchi Caproni ed essersi obbligata a consegnarli entro il 1918, e dopo avere avuto — se non andiamo errati — entro il febbraio 1918, un anticipo di più di 18 milioni di lire consegnò durante l'anno solo 241 apparecchi.

La Ditta Miani e Silvestri (Milano) che assume la fornitura di 900 apparecchi Caproni, con obbligo di consegna entro il 1918, e ricevette fin dai primi mesi del 1918 un acconto di più di 20 milioni, non ha consegnato neppure un solo apparecchio.

La stessa cosa si ripeta per le Ditte: Officine S. Giorgio (Pistoia), fornitura 250 apparecchi, acconto più di 6 milioni - consegna zero.

Officine Meccaniche Nazionali (Reggio Emilia), 300 apparecchi, acconto più di 6 milioni - consegna zero.

Così la Ditta Bastianelli, con officine nei dintorni di Roma. La località è ricca di glorie storiche, ma è povera di industrie. Eppure alla Bastianelli venne affidata, con obbligo di consegna entro febbraio 1919, la fornitura di N. 600 apparecchi Caproni, e fu concesso un anticipo di più di 13 milioni e mezzo.

Naturalmente la Ditta rispose a tanta fiducia con il non consegnare un apparecchio.

A questo punto sorgono naturali alcune domande: Quali garanzie vennero richieste alle Ditte per le somme loro anticipate? E per quale ragione ancora ultimamente è stato elevato ai costruttori di apparecchi Caproni il prezzo unitario dell'apparecchio di più che Lire 20.000? Non si badò che così si veniva a concedere un aumento globale dell'intera fornitura superiore ai 70 milioni? E lo Stato per questa fornitura non eseguita ha riacquisito ancora parte delle somme anticipate, oppure ne ha ancora sborsate delle altre? Non è avvenuto che il compenso di lire 6000 per ogni apparecchio non consegnato, compenso previsto in caso di risoluzione del contratto, sia stato corrisposto a tali Ditte nonostante la loro inadempienza? Gli impianti che queste ditte hanno fatto coi denari anticipati dallo Stato sono stati lasciati loro in proprietà o tornati invece allo Stato? Quante centinaia di milioni vennero spesi per la creazione di campi scuola e per la creazione degli hangars occorrenti a ri-

PARIGI, 20. — Si conferma la notizia che il generale Mengin sia stato incaricato di controllare l'esecuzione dello sgombero da parte dei tedeschi delle provincie baltiche. Il generale Mengin lascerà Parigi in settimana e si fermerà probabilmente a Berlino.

Moti antibolscevichi

LONDRA, 20. — I giornali hanno da Mosca: A Toula, avvicinandosi l'esercito di Denikin, sono scoppiati disordini nelle manifatture di armi della città. Gli operai hanno accolto con urla e fischi un appello inviato da Trotzki che esorta la popolazione a combattere contro l'esercito bianco. Il capo bolscevico Boukharin è stato per essere linciato.

Orel presa da Denikin

COSTANTINOPOLI, 17 (ritard.). — I giornali annunciano che l'esercito di Denikin si è impadronito di Orel.

coverare gli apparecchi ordinati? Quante migliaia di piloti vennero sottratti al corpo combattente ed immobilizzati nei campi scuola? Quante centinaia di milioni di materiale furono acquistati per tale costruzione dalla Direzione Approvvigionamenti dell'Aviazione militare, ed a quali condizioni?

Ancora. A quali condizioni tale materiale è stato e verrà liquidato? E' vero che l'Amministrazione militare ha acquistato il brevetto per costruzione di tale apparecchio, che ci diede la disgrazia di Verona, per più di due milioni? Quali garanzie vennero richieste?

Nè la serie delle domande è pur troppo finita. Perché verso la fine del 1917 e nei primi mesi del 1918 venne allestita la fornitura di parecchie migliaia di motori Isotta Fraschini V. 6, cioè di un tipo il quale non aveva ancora superato la prova delle 50 ore, normalmente prescritta per il collaudo? E' vero che per tale complessiva fornitura furono anticipati circa 50 milioni? Ora, mentre l'intera fornitura doveva essere consegnata entro il 1918, da un documento ufficiale risulta che di tali motori, in numero di 5050, ne furono appena consegnati 671. Parecchie Ditte non consegnarono nulla. Tra esse la Cigera e Chiesa di Tortona. E qui sorge naturale una nuova domanda: Con quali criteri si è potuto affidare la fornitura di ben 250 motori di aviazione ad una Ditta con officine in una città con risorse eminentemente agricole? A che cosa serviva l'obbligo di consegna entro il 1918? Evidentemente esso non era, per quelli che l'hanno concordato, se non una mera pratica burocratica.

Ed ancora a proposito di forniture di motori Isotta Fraschini V. 6, da documenti ufficiali ricaviamo che:

a) La ditta Fonderie Frefus di Torino, cui fu affidata la fornitura di 800 motori e che incassò un anticipo di quasi 5 milioni, non consegnò entro il 1918 un solo motore.

b) La ditta Miani Silvestri di Milano, per una fornitura di 650 motori e con un anticipo di più di 4 milioni, non ne consegnò alcuno.

c) Lo stesso si dica per la Ditta Breda di Milano, che ebbe una fornitura di 500 motori e un anticipo di più di 3 milioni.

d) E si ripeta per la Ditta S. Giorgio di Sestri, che ebbe una fornitura di 500 motori e un anticipo di più di 3 milioni.

e) La Ditta Romeo di Milano con una fornitura di 300 motori e con un anticipo di circa 2 milioni ne consegnò invece 5.

A tali constatazioni dobbiamo aggiungere una domanda: E' vero che dallo Stato si trattò l'acquisto del diritto di riproduzione di tale motore, venendo così a liberar la casa costruttrice di tutti gli obblighi che essa ha verso le Ditte riproduttrici del suo motore, ed addossando allo Stato il paga-

mento di tutte le parti di motore già finite e rese inutilizzabili dalle modifiche che si dovettero in seguito apportare perché il motore potesse dare il rendimento promesso? E come andò a finire e che effetto se ne ebbe nella liquidazione?

Per altri tipi di motore osserviamo: Officine Meccaniche (Arezzo), fornitura 250 motori tipo Spa G A - consegna zero.

Officine Nazionali Reggiane, 120 motori tipo 4 E 28 - consegna zero. Società Cooperativa (Napoli), 300 motori tipo Colombo - consegna zero.

Noi non abbiamo dato che dei numeri; ma c'è in questi tanta eloquenza che ci pare del tutto inutile ricamarci sopra dei commenti. Non possiamo però astenerci dal tirare una deduzione d'ordine generale. Se è vero che moltissime Ditte non hanno consegnato se non una minima parte degli apparecchi ordinati, ne deriva logicamente che l'industria italiana non era materialmente in grado di fabbricare nel tempo richiesto dal Commissariato dell'Aviazione il numero degli apparecchi e dei motori che questo ordinava. Ma allora: quale affidamento di serietà da un'amministrazione, mentre anticipa a profusione i milioni? Come sarebbe qualificata la oculatezza di un privato il quale affidasse commissioni ingenti a Ditte che non hanno o non possono avere in un tempo determinato, gli impianti che garantiscono l'esecuzione del contratto, per quale si sono fatti anticipi così vistosi? E non si tratta di una Ditta sola, cioè di una eccezione; ma, come il lettore ha potuto notare, si tratta di un fatto generalmente avvenuto e che costituisce perciò la normalità.

La conseguenza di tutti questi errori si può formulare in una semplice, ma terribile domanda: E' vero che l'Aviazione militare nel 1918, nonostante i milioni ad essa assegnati e prima invece negati, non fu punto superiore al 1917? Da una parte dunque spreco di milioni, dall'altra minor rendimento, se non addirittura diminuzione di capacità bellica. Non è possibile che tutto ciò non venga accertato, e che, se è vero, i responsabili di tale disordine non debbano risponderne in nessun modo. Sarebbe la distruzione d'ogni concetto di giustizia, la negazione di ogni pubblico interesse. Nessun cittadino che abbia appena senso di praticità si può persuadere come a nessuno sia balenata la impossibilità dell'attuazione del magnifico programma aviatorio, che è rimasto nel fatto quasi una semplice aspirazione. Fatto che pare tanto più grave quanto questi errori si collegano per la maggior parte ad un tipo d'apparecchio e ad un tipo di motore.

Come dunque lo Stato ha liquidato il dare e l'avere verso le Ditte inadempienti a cui furono anticipati milioni e milioni? E' necessità prorogabile accertarlo? Si dice che ci siano stati degli apparecchi che sono venuti a costare allo Stato quasi sette milioni l'uno, altri che sono arrivati sino a 18 milioni. E' bene ripetere il numero perché il lettore non creda ad uno sbaglio temporaneo: tredici milioni. E per il semplice apparecchio, escluso — si capisce — il motore.

Le smentite generiche non bastano più. Occorrono accertamenti precisi, indisputabili. E la nuova Camera non può prescindere da questo dovere.

Il congedo del Presidente dalla Camera Francese

PARIGI, 20. — Alla Camera dei deputati, dopo la votazione dell'insieme del progetto di legge per l'amnistia, il presidente della camera Deschanel pronunciò un discorso. Egli rievocò nel momento in cui termina la legislatura della guerra e della vittoria la indimenticabile seduta del 4 agosto 1914, quando di fronte all'aggressione tedesca tutta la Francia sorse in piedi. Deschanel aggiunse: Facciamo allora il giuramento di non trattare coll'invasore prima che il Belgio non fosse liberato, prima che il delitto del 1871 non fosse riparato. Oggi il nostro giuramento è compiuto, il Belgio è liberato. Le provincie martiri rientrano nel focolare della famiglia. Finché una coscienza a nimerà l'universo, un grido di gratitudine infinita si inalzerà verso tutti gli artefici della liberazione, i nostri morti per i quali noi possiamo vivere, i nostri soldati, che serissero col loro sangue la pagina più sublime degli annali dell'umanità, i nostri incomparabili capi, i nostri governi i nostri alleati, tutti coloro che hanno lottato con noi, con quali dobbiamo in brevi parole l'opera della camera durante la

guerra, e nella discussione dei trattati di pace e constatata che l'istituzione che la Francia si diede l'indomani delle sue sventure per prevenire il ritorno, hanno resistito al più grande sconvolgimento che sia avvenuto nei secoli.

Constatata anche che le democrazie, come hanno istituzioni rappresentative, come la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Belgio e gli Stati Uniti hanno abbattuto il più formidabile organismo militare che abbia mai minacciato la libertà ed il pensiero universale.

Più che mai il dispotismo appare come la forma più pericolosa nel governo degli uomini. Deschanel si augura che il Paese invii alla camera una maggioranza decisa non a distruggere o a paralizzare le istituzioni, ma a migliorarle e a far vivere stabilmente un governo che possa risolvere tutti i problemi diplomatici sociali economici. Conclude: « Nel Mondo nuovo che nasce andiamo verso il paese — con la parola, della patria, della libertà, della giustizia. (applausi prolungati).

Clemenceau legge poi il decreto che chiude la sessione del parlamento. La seduta è tolta, tra grida di « Viva la Repubblica ».

Notizie in breve

— Nel Tempio di Santa Croce è stata scoperta la lapide commemorativa di Leonardo da Vinci nel quarto centenario della sua morte.

La lapide, in marmo rosso e bronzo, di stile rinascimento, porta questa iscrizione: « A Leonardo da Vinci — nel quarto centenario — della morte — Il Maggio MCMXIX.

Causa una rivelazione della moglie è stato arrestato quel capo banda di rapinatori che terrorizzavano il territorio carrarese, di cui due compagni giurati fa nelle cave di marmo. Era già stato condannato a morte dall'autorità militare.

I sacrifici umani al dio Woodoo nell'Avana

Il «Tempo» ha da New-York notizie di fatti impressionanti secondo le quali nell'Avana tornerrebbero ad essere sacrificate delle vittime umane al dio Woodoo e precisamente dei bambini di razza bianca. La scoperta di simili atrocità sarebbe stata causata appunto dalla scomparsa misteriosa di bimbi bianchi d'ambo i sessi che furono poi ritrovati con i ventri squarciati e le interiori asportate, certamente per trarne auspici secondo l'infame rito; rito che verrebbe eseguito con grande solennità e perfino preceduto da colpi di tam-tam. In mancanza di bianchi vivi, si sarebbero estratti anche dei cadaveri dai cimiteri. Ciò che sembra strano è che simili infamie vengano perpetrate nei dintorni di Cuba e anche in certi rioni della città, e inoltre — dice il giornale — che i riti siano frammisti a cerimonie che assomigliano a talune del culto cattolico, certo reminiscenze di funzioni dei nostri missionari intruse da quei neri malamente nei loro riti originali.

Da notarsi però che questi neri tratti schiavi dall'Africa nell'Avana per lavorare nelle piantagioni di zucchero circa 400 anni fa, non furono mai potuti ridurre allo stato di civiltà.

Si può portare un caso recente e del quale sta occupandosi tuttora l'autorità. Si tratta di una giovane donna bianca di San Cristobal colpita da strana e sconosciuta malattia, un vero sortilegio. Era stata tratta, per ragioni di parentado del marito, a visitare dei negri. Qui la giovane sposa venne introdotta in una camera oscura piena di idoli e di feticci. Venne costretta a spogliarsi. Una «strega» negra le passò una pietra stregata intorno al collo. Poi le si fece bere un liquido oleoso che istantaneamente la rese malata. Si addormentò, e rinvenne. E per due volte la donna fu condotta dinanzi alla strega. Questa condottà che le si facesse incisioni nelle braccia e sul corpo. Altre negre si diedero poi a succhiare il sangue dalle ferite. La strega diceva intanto che questo era un modo di guarigione. La giovane donna aveva debito di sé cattivi spiriti e con questo modo ne veniva liberata. Per fortuna la donna riuscì a sfuggire ad ulteriori servizi, ma oggi sta assai male. Furono operati numerosissimi arresti, ma le negre potranno aver poca efficacia sull'animo di quei barbari stante che nell'Avana non è in vigore la pena di morte, la sola che faccia paura ai popoli ancora allo stato di barbarie.

Interessi e Cronache del Friuli

Pro risarcimento danni di guerra

Riceviamo dal Comitato Mandamentale d'Agitazione pro risarcimento danni guerra di Tarento:

«Nei giornali cittadini leggonsi di continuo articoli trattanti la grave questione dei risarcimenti danni di guerra; dall'insieme di quanto si è scritto il Comitato Mandamentale di Tarento trae il convincimento che tuttora molto cammino resta a percorrere prima di giungere a dare soddisfazione al pubblico con una sollecita liquidazione degli indennizzi.

Si esprime brevemente il pensiero su alcuni punti nell'intento di eliminare i gravi inconvenienti che tuttavia vanno generalmente lamentandosi.

Il valore sinora compreso nelle denunce, è quello anteguerra. Non venne peranco confermato quanto asserisce sulla «Patria del Friuli» l'on. Ancona; che cioè, per l'avvenire esso valore sarà sostituito con i prezzi d'oggi; e sembra che nemmeno il Regolamento di imminente pubblicazione, faccia al riguardo cenno veruno.

Ma ora, sarebbe opportuno l'introdurre delle innovazioni, che servirebbero solo a creare nuovi aggrovigli senza pratici risultati?

Argomento pure sempre grave è quello che riguarda la divisione della competenza nella liquidazione dei danni tra Intendenza ed Agenzie.

Cheché ne dica l'on. Ancona, per le domande superiori in liquidazione a L. 25.000, l'istruttoria può essere affidata efficacemente e rapidamente alle sole Agenzie, quando si pensa che i danni più rilevanti sono quelli che riguardano le classi commerciali ed industriali.

Questo Comitato è convinto che il lavoro delle Intendenze dovrà arenarsi completamente, perché è assai difficile che la collaborazione degli Agenti riesca loro utile; questi cureranno di certo il disbrigo sollecito dei minori indennizzi, opera enorme seminata di molte responsabilità onde a malincuore si presteranno poscia a fornire informazioni sufficienti per ciò che supera la loro competenza.

E' necessario che il Ministero delle Terre Liberate si decida ad affidare la trattazione dei risarcimenti ad un solo Ufficio, riservando alle Intendenze approvazione delle proposte di accordo da concludersi con le parti per i maggiori importi.

Tale soluzione, data l'esperienza fatta sinora, si ritiene la più pratica e si spera incontrerà la generale approvazione. Non deve, quindi, venir sostituita da altre soluzioni, le quali porterebbero ad insufficienti ripieghi ed a nuove modifiche, ritardando e null'altro la sistemazione definitiva.

Il pubblico si agiti per l'assegnazione di un numero sufficiente di funzionari agli uffici ed i Comitati di Agitazione facciano proposte perché si provveda, avuto riguardo alla quantità e qualità dei danni. Bisogna insistere presso il Ministero delle Terre Liberate perché emani subito istruzioni uniformi, che levino le incertezze e si abbia ovunque lo stesso trattamento di giustizia, perché anticipi i fondi per assegni e spese; quando a ciò non provveda il Regolamento che si dice di imminente pubblicazione.

Da ultimo va accennato all'assistenza ai danneggiati.

Nulla si è fatto in questo campo dal Governo, poco dalle Autorità locali, meno ancora dalla grande parte dei Comitati di Agitazione. Ci vogliono uffici pubblici per la compilazione delle domande con a capo persone pratiche ed oneste, le quali cooperino col consiglio all'esposizione della verità esercitando, magari, un oculato controllo.

Bisogna, ad esempio, per fine, a quell'illecito sfruttamento che, in questa materia, taluni curano senza troppi scrupoli.

Tarento, ottobre 1919.

Il Pres.: F. io avv. Tassinio.

Gli sgnavi per le terre liberate e l'imposta sul vino

Ai piccoli agricoltori: agitatevi

Un recente comunicato ministeriale ha informato anche dei passi fatti dal Ministro delle T. L. per ottenere la sospensione dell'applicazione dell'imposta sul patrimonio nelle Terre Liberate.

Giuste cure che risorgono all'impegno già preso dal Governo di permettere che queste terre, riarate e rinsanguinate sieno in grado di pagare.

Ma desta meraviglia che, nonostante le proteste fattegli pervenire, il Ministro non abbia piegata la sua influenza per l'esecuzione di altra imposta che va a colpire vivamente in particolare una classe povera, tresscurata, benemerita: voglio dire dell'imposta sul vino.

Noi rinnoviamo perciò l'appello alle nostre società cooperative agricole e ai comuni perché rinnovino la sollecitazione al Ministro per questa ben giusta sospensione. E' confidiamo che il

Ministro Nava, animato com'è da cordiali sentimenti democratici, non mancherà di fare buon viso alla richiesta.

Agitatevi! Votate e spedite ordini del giorno! mantenete vivo il problema!

La Federazione delle Casse Rurali Cattoliche.

VITA DEL PARTITO

La Sezione di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo, 29:

Ieri venne costituita la sezione del P.P.I. con 65 iscritti. Venne eletto segretario politico il signor Martinis Cesare.

Il Partito Popolare e gli ex combattenti

Caro Friuli.

Approvo i concetti evolti nel tuo articolo di giovedì in torno alla posizione nostra di fronte agli ex-combattenti.

La posizione è ben chiara: il partito ha abbracciato sin da principio i postulati, diremo di classe degli ex-combattenti, si è ispirato al loro principio ideale nel volere la valutazione della vittoria, comprende nel suo seno fra i candidati gloriosi reduci e mutilati: dunque il partito non è né contro gli ex-combattenti, né contro le aspirazioni nazionali.

Sta di contro: l'Associazione Nazionale degli ex-combattenti violando il principio di apoliticità, ha fissato un suo indirizzo politico elettorale schierandosi contro il Partito Popolare, e svelando non indubbiamente influenze settarie. E allora noi protestiamo e abbiamo il diritto di protestare: perché così si mette la divisione fra i combattenti, perché si viola un principio statutario e il corrispettivo diritto degli ex-combattenti che si sono iscritti all'Associazione perché apolitica, perché poco correttamente si tenta un monopolio e uno sfruttamento della qualità di ex-combattenti a fini partigiani.

E diciamo agli ex-combattenti: che essi riacquistano così la loro libertà, che nulla può ad essi impedire di schierarsi nel partito che risponde alle loro convinzioni, che devono anzi onestamente farlo, liberi anche di abbandonare un'Associazione che ha violato il suo patto fondamentale.

Ecco la nostra posizione: non contro gli ex-combattenti, ma a pro' della libertà politica degli stessi contro imposizioni di una associazione: liberi gli uni di aderire all'indirizzo di questa, liberi i dissenzienti di staccarsene. Non è questo un problema di libertà e di sincerità al quale tutti devono plaudire? Non dite anche voi che la guerra fu per una più sicura libertà?

Questo atteggiamento del Partito, questa la norma da seguire da parte delle Sezioni, le quali, raccogliendo gli ex-combattenti aderenti fisseranno bene la loro posizione.

Scendendo poi dall'atteggiamento di principio all'atteggiamento pratico, io dico francamente: noi dobbiamo conservare la massima nobiltà di tratto nel sostenere il nostro punto di vista.

Dobbiamo confidare che anche gli avversari sapranno escludere dalla lotta ogni forma invidiosa o violenta. Questa ad ogni modo non deve mai partire da noi; e, se anche provocati, dobbiamo saper conservare la misura.

Anche gli ex-combattenti dell'Associazione sono ex-combattenti; e ad essi vogliamo attestare il nostro rispetto per tale loro qualità. Pronti dunque a rivendicare il nostro diritto civile contro le soperechie, noi manterremo sempre un contegno corretto. Mai dovremo scendere a ingiurie personali, a polemiche astiose. Sia, tra la massa, la propaganda alta e serena, e di essa sia specchio la stampa, perché questo sarà il migliore segno dell'alto senso civico di progresso che pervade il nostro programma.

Civis.

Cronaca elettorale

Il fiasco d'una caccia ai combattenti

Ci scrivono da Remanzacco, 29:

Ieri è piombato a Remanzacco il propagandista ten. Allatere e nel pomeriggio ha tenuto una conferenza ai combattenti e smobilitati del paese.

Esordì dicendo che in questa terribile guerra i combattenti del popolo hanno salvato lo Stato ed i ricchi e perciò spetta a loro il diritto di maneggiare in avvenire la politica dello stato (aplausi). Urge dunque la necessità di costituire anche a Remanzacco una Sezione di combattenti e smobilitati, la quale avrebbe durante le elezioni il precipuo scopo di dare i voti ad un partito di rinnovamento che non sia il partito socialista ufficiale e nemmeno il partito popolare e poi, dopo le elezioni, di costituire una Commissione di

associazione di classe per tutelare gli speciali interessi degli iscritti.

Il sig. Allatere parlò molto di rinnovamento e ripetè questa parola generica almeno una cinquantina di volte. Quanto al programma concreto accennò ad un punto solo e cioè alla necessità di falciare i grossi capitali. Altro non disse di sodo, di chiaro, di sincero. Fece invece un vago e misterioso accenno al blocco. Chiesto se volesse monarchia o repubblica, l'oratore rispose: Non so.

Fra i presenti alla conferenza qualcuno chiese al sig. Allatere per quali ragioni egli volesse escludere il partito popolare ed il partito socialista, i quali hanno dei precisi ed urti programmi di radicale rinnovamento e non sono certamente ben disposti verso i grossi capitalisti e specialmente verso quelli fatti con la guerra.

Il sig. Allatere in risposta non credette opportuno di analizzare il programma del partito socialista, ma ben volentieri parlò contro quello dei po-

polari dicendo che i popolari non sono altro che i preti ed essi vogliono rompere l'unità d'Italia col dare Roma al Papa, vogliono fare gli interessi dei capitalisti e non del popolo; vogliono imporre la religione a tutti con la forza, ecc. ecc.

Allora uno fra i presenti, il quale conosce il programma del partito popolare, smentì l'oratore facendo comprendere all'uditorio che, anche essendo ebrei e protestanti si può appartenere al partito popolare perché il suo programma proclama semplicemente la libertà di religione e d'insegnamento per tutti, il rispetto alla moralità pubblica e l'integrità della famiglia.

A questo punto un combattente dichiarò che la maggioranza sarebbe contentissima di costituire a Remanzacco una sezione di combattenti e smobilitati per la tutela dei propri interessi, ma che si lasciasse libero ogni socio di dare il voto per il partito che più gli piace, giacché sarebbe ridicolo che, per il fatto che tutti gli abili alle armi

hanno fatto la guerra, oggi essi dovessero abbandonare le proprie intime idee politiche per assumere una nuova.

Questa proposta di costituire una società combattenti apolitica non piacque al sig. Allatere, il quale dimostrò in tal maniera di essere venuto a Remanzacco per ben altri scopi che quelli dell'interesse e della tutela dei combattenti e smobilitati. In complesso egli non persuase alcuno dell'uditorio; tutti capirono che parlava senza convinzione e con pochissima sincerità. Perciò la maggioranza degli intervenuti se ne andò brontolando prima che la conferenza finisse. Il signor Allatere può certamente ringraziare il cavalleresco animo di coloro che si sobbarcarono alla leggera fatica di smentirlo e smascherarlo, perché se costoro avessero usato meno calma e serenità nella discussione, la conferenza sarebbe finita in modo ancor più pietoso e desolante.

Egli restò solo soletto. Non riuscì ad acclamare nemmeno un combattente.

Un combattente non organizzato

TEATRI ED ARTE

Teatro Sociale

Durante questa settimana, che si annuncia per l'ultima della stagione, le rappresentazioni verranno così distribuite: stasera «Cavalleria» e «Pagliacci», domani «Tosca», che verrà ripetuta anche sabato; giovedì e domenica di nuovo «Cavalleria» e «Pagliacci».

OVARO

Per i nostri soldati. — 29) Domenica 29 settembre nella Parrocchiale della S.S. Trinità si è fatta la solenne Commemorazione dei defunti in guerra di tutto il Comune.

Ieri nella vetusta e venusta Pieve (fino a pochi anni fa sede del Comune) ebbe luogo una solenne funzione di ringraziamento per i reduci di ambedue le parrocchie sorelle riuscite splendidamente.

PRATO CARNICO

Esplosivo che scoppia e ferisce. — 29) Ieri mattina alle 8 e mezza l'operaio Giovanni Agostini detto Cudin, di anni 40 circa, stava demolendo una baracca ricovero d'operai nella località detta Fruela parecchi chilometri di là da Pesariis verso il Cadore. Un esplosivo, del quale nessuno sospettava l'esistenza, scoppiò, stroncò la destra di povero Agostinis, e lo ferì in molte parti del viso e specialmente all'occhio destro. Il misero, senza poter il coraggio, così sanguinante, si diede a correre verso casa, e corse per mezz'ora. Poi fu dovuto trasportare.

Dopo le prime cure avute dal medico di Ovaro, è stato condotto all'ospedale di Tolmezzo. Temevasi che l'occhio fosse perduto. Adesso sperasi di salvarlo.

TOLMEZZO

Apertura delle scuole. — 19) Finalmente anche in questo Capoluogo si riapriranno le scuole elementari. Un manifesto del Sindaco infatti, annuncia che le iscrizioni degli alunni avranno luogo nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 20, 21, 22 corr. e le lezioni regolari cominceranno venerdì 24 corr. La locale scuola tecnica pareggiata comincerà i suoi corsi regolari il giorno 4 novembre p. v. Le domande di iscrizioni, corredate dai documenti regolamentari si riceveranno fino al giorno precedente.

E' l'Asilo infantile quando si riaprirà. Le sezioni elettorali. — Per le prossime elezioni politiche è stato stabilito che le sezioni elettorali per il nostro Comune siano portate a tre ed avranno sede: la prima nella sala Municipale, la seconda nella sala del R. Tribunale e la terza nei locali a piano terra del palazzo delle scuole in via Jacopo Lisussio.

Teatro con... verdure. — 19) Giovedì un gran pioniere alla prima della Compagnia al nostro De Marchi. Ma la folla fu dovuta mandata ad assistere alla rappresentazione della commedia «L'avvocato difensore» alle proprie case. Il numero era stato sostituito bontà le ferrovie che invece di far recapitare i bagagli del vestibolo teatrale, aveva invitato — ci è chi dice per isbaglio — un vagone di verdure. Così la serata finì in commedia pur senza la «commedia».

Ora però le rappresentazioni si fanno e riescono egregiamente sia per il valore della compagnia, come per il concorso di pubblico.

ARTEGNA

Neo-ingegnere. — 19) L'amico nostro carissimo Giovanni Adami ha conseguito in questi giorni con brillante voto la laurea in ingegneria all'Università di Padova.

I giovani del Circolo filodrammatico Arteniese nella prossima settimana festeggeranno il neo laureato che durante la guerra qualesi distinto ufficiale dell'arma di Artiglieria ha saputo farsi onore e rendersi simpatico ai suoi soldati e commilitoni.

All'egregio neo-ingegnere Adami, giovane di belle virtù e di lieti speranze porgiamo vivissime congratulazioni e sentiti auguri di un magnifico avvenire.

Sponsali. — 19) Lunedì 13 corr. il nostro egregio concittadino signor Tommaso Leonardo si è unito in matrimonio con la distinta e gentile signorina Lidia Savonitti di Butia. I novelli sposi partirono in viaggio di nozze per Napoli e saranno di ritorno fra noi in questi giorni. Alla nuova felice coppia i migliori auguri.

I colpiti dal ciclone ancora allo scoperto. Lettera aperta al Genio Civile di Udine. — Il funesto ciclone scatenatosi nella zona friulana ancora agli ultimi dello scorso agosto, come tutti sanno, lasciò tristi ricordi anche ad Artegnova ove scopierò completamente parecchie case, che grazie alle premure del concittadino Romano Tommaso furono provvisoriamente ricoperte con

UDINE

Graduale riapertura Importazioni dall'estero

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente istruzione dal Ministero per l'Industria e il Commercio e il Lavoro:

«La riattivazione e intensificazione dei traffici con paesi ex-nemici e con i nuovi stati sorti dalla guerra, con i quali l'Italia non è legata da trattati di commercio conduce ad annessi di richiedere i certificati di origine come condizione per l'applicazione dei dazi ridotti alle merci che abbiano diritto a tale trattamento in virtù delle convenzioni in vigore. Si è pertanto disposto che l'ammissione da parte delle Dogane al regime convenzionale debba essere subordinata alla presentazione di un certificato che attesti l'origine delle merci da uno dei paesi ammessi al trattamento della Nazione più favorita. Soltanto, giusta le disposizioni di cui all'appendice 3.0 della tariffa dei dazi doganali, potrà a dogan prescindere del richiederlo il detto certificato:»

1. — Per tutte le merci quando esse provengono direttamente dai paesi extra-europei situati al di là degli stretti di Suez e di Gibilterra e siano state presentate le polizze originarie con destinazione per l'Italia;

2. — Quando si tratti di merci che costituiscono una specialità caratteristica della produzione di un dato paese; e quasi un monopolio di esse come sarebbero i vini tipici, salacchini di Spagna, le aringhe inglesi, ecc.

In questo caso, però, dovranno se richieste della dogana, venir presentate le fatture originali.

Resta fermo anche quant'altre è stabilito dalla appendice 3.0 alla tariffa doganale ad eccezione, per ovvie ragioni, di quelle fra le disposizioni portate in nota, sotto i paragrafi 4.0 e 5.0, che si riferiscono all'autorità da cui debbano emanare i certificati di origine, che attualmente non si rendono più applicabili.

La rappresentazione del certificato di origine dovrà intendersi obbligatoria delle merci spedite dal paese di provenienza dopo il 15 ottobre, mentre, per quelle spedite anteriormente a tal data, l'accertamento dell'origine ai fini della concessione del trattamento convenzionale, verrà effettuato dalle dogane mediante la consultazione delle fatture originali o di altri documenti dai quali risulti la provenienza della merce».

Investimento ferroviario a Pontebba

Abbiamo notizia che furono trasportati sabato nel nostro ospedale ben 16 feriti vittime di uno scontro tra una trainata e una locomotiva in manovra alla stazione di Pontebba. L'urto sarebbe stato così forte da produrre lo sfasciamento di alcuni vagoni.

Scoppio di bomba a mano

Da parecchi giorni la roggia è stata asciugata per il necessario espurgo del pantano e per la sistemazione di vari tratti dell'argine.

Nel greto melmoso ci sono tutti i rifiuti buttati nella corrente ed è tra questi che i nostri ragazzi rovistano per trovarvi degli orpelli che poi servono ai loro trastulli.

Anche il ragazzo 34 anni Antonio iermani si divertiva con una palette di ferro a scavare tra la melma quando una detonazione forte lo colpì.

Evidentemente una delle tantissime bombe a mano gettate via o cadute durante il periodo delle operazioni, percossa dalla palette del Miani esplose. Le schegge gli asportarono completamente il mignolo della mano destra e gli causarono varie ferite guaribili in 40 giorni.

Lavorando

L'operaio De Simoni Antonio di anni 29 da Cormor alto si fratturava il terzo medio del radio destro.

Venne trasportato al nostro ospedale per le cure del caso.

Le Sezioni elettorali per il Comune di Udine

Un manifesto del Sindaco rende note le sedi delle Sezioni elettorali sono le seguenti:

1 Via dell'Ospitale (Nella Sala delle pubbliche udienze della R. Corte d'Assise) — 2 Via Treppo (In una Sala a piano terra del R. Tribunale). — 3 Via Bartolini. — 4 Via Dante (Nelle Scuole Comunali maschili, con ingresso verso la passerella) — 5 Piazza Garibaldi (In una Sala del R. Istituto Tecnico) — 6 Via Viola (Nelle Scuole Comunali maschili di S. Domenico) — 7 Piazza Umberto I (Nelle Scuole Comunali maschili alle Grazie) — Piazza Umberto Primo (id. id. id. id.) — 9 Via Dante (Nelle Scuole Comunali femminili, con ingresso da Via Ugo Foscolo) — 10 Via Viola (Nelle Scuole Comunali maschili di San Domenico) — 11 Via Cavallotti (In una Sala della R. Scuola Tecnica) — 12 Via Dante (Nella parte centrale delle Scuole Comunali) — 13 Via Francesco di Toppo Wassermann (Nelle Scuole Comunali ammesse al Collegio di Toppo) — 14 Via Asilo Marco Volpe (Nelle Scuole Comunali femminili di San Domenico) — 15 Via Cavallotti (In una Sala della R. Scuola Tecnica) — 16 Via Triestesimo (Nell'edificio Scolastico di Paderno) — 17 Via Veneto (Nell'edificio Scolastico di Cussignacco) — 18 Via Bologna (Nell'edificio di Beivars) — 19 Via Lombardia (Nell'edificio di Rizzoli) — 20 Via Triestesimo (Nell'edificio di Paderno) — 21 Via Prachinso, 19 (Nelle Scuole Comunali femminili alle Grazie) — 22 Piazza Garibaldi (In una Sala del R. Istituto Tecnico) — 23 Via Dante (Nelle Scuole Comunali maschili di Via Dante, con ingresso da Via Vittorio Alfieri) — 24 Via Asilo Marco Volpe (Nelle Scuole Comunali femminili di San Domenico).

Il prezzo della carne e delle uova

Il Prefetto comm. Masi, ha con decreto stabilito che il prezzo massimo delle carni bovine macellate di fresco nei comuni della provincia sia di lire 5,50 al Kg. nelle parti anteriori, e di lire 6 nelle posteriori. Per le carni di animali macellati d'urgenza (Bassa Macelleria) il prezzo di vendita è fissato nella misura massima di lire 4 al chilogrammo.

Con altro decreto il prefetto ha fissato che il prezzo massimo delle uova presso il produttore è di lire 0,40 l'uno. Tale prezzo sarà tenuto per base dalle Commissioni Annuarie Comunali per la fissazione dei prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto.

«Urto», di militari sconosciuti

E' costato caro l'altra sera lo spettacolo di «Cavalleria» e «Pagliacci» al nostro Sociale a certo Giacomo Luigi di Monteleone Cellina, poiché dopo aver pagato il biglietto, altri persero di cavargli un soprapigi consistente in un orologio d'argento e catena d'oro. Egli dice di aversi sentito urtare mentre saliva le scale del teatro da due militari sconosciuti.

Continua il lavoro di epurazione

Furono denunciate per «tenutarie» Maria Dorigon e Rosa Petrarci e fu

tegi, tegoli ed assi recuperate. Però le continue successive intemperie ben presto resero inefficace tale copertura e quelle famiglie furono così abbandonate e costrette a vivere in abitazioni che sembrano trincee di guerra, e quantunque abbiano peregrinato da destra a sinistra perchè qualcuno provvedesse alla riparazione, si ebbero solo promesse e parole. Questi buoni contadini mi assicurarono che spetta al Genio Civile il fare rimettere gli asportati tetti, al Genio ripetutamente si rivolsero ed ebbero per risposta che manca di materiali. Ma, vivvadio, i signori del Genio Civile di Udine che aspettano per provvedere? Forse attendono che le intemperie facciano crollare i già minacciati soffitti? A Udine non soffia forse il vento, non fa freddo, non piove come quassù?

Provino codesti signori a mandare qualcuno sopra luogo, o, se si sentono forti, a venire loro stessi ad alloggiare una sola notte in queste case scoperte?

Si ricordino però che in esse sono costretti a dormire donne e bambini e reduce dalle trincee, giovani che hanno servito con onore la Patria ed uno di essi si è curato dei reumatismi per i quali ora è obbligato a letto, e certo in una stanza col soffitto piovente un ammalato non guarisce.

La mancanza di materiali è una senza meschina poichè del legname ce n'è molto. Basterebbe requisire quello quello delle feste da ballo per averne a josa.

Ad ogni modo urge provvedere bene e perchè a nessuno è lecito abusare della bontà e della pazienza dei poveri lavoratori.

Sappiamo che il segretario politico della sezione del Partito Popolare Italiano ha interessato l'avv. Pettoello segretario del Comitato Prov. di Udine a suonare la sveglia ai signori burocratici.

Per questo volta basta, pronti a ripigliare la penna e qualcosa altro se non si provvederà.

Artegna 18 ottobre 1919.
Demofilo.

CIVIDALE

Movimento elettorale. — 20) Il lavoro continua: da una parte gli amici attivi con la loro operosità; dall'altra il signor «Omega» mediante la stampa. Le difficoltà, voi lo avete rilevato molto bene, sono comuni a tutti i Mandamenti; tuttavia, diciamo ad incoraggiamento reciproco, nella prima adunanza generale del partito in Udine, il Mandamento di Cividale figurò primo per numero di sezioni rappresentate, avendo «Omega» iniziato il suo lavoro sin dal marzo scorso.

Intanto i nostri amici, sempre senza chissà intelli e come lo consente l'attuale periodo d'espansione del partito, si trovano al lavoro ogni sera, come dice benissimo il signor «Omega», ed anche ogni giorno; e visitano i singoli centri del Mandamento, da Attimis a S. Giovanni di Manzano; da Butrio ai comuni della Slavia. Dunque avanti sempre; e concordia nel lavoro ad ogni costo. Al quale proposito (della concordia) vi noto, solo di passaggio, che in qualche centro le sentenze superficiali e le pretese irragionevoli dei «brontoloni» hanno già prodotto una dannosa sospensione di attività; ma per compensare gli incoraggiamenti dati ai nostri dal signor «Omega», avranno senza dubbio effetti consolantissimi. Giriamo questo rilievo a tutti i compagni di lavoro; perchè, dice benissimo «O», corre tener riunione ogni sera.

Alfa.
TARCENTO

La riuscita adunanza del Partito. — Nella cronaca elettorale di Domenica 12 avete omessa quella della giornata elettorale di Tarcento.

Ed io ve ne mando perciò cenno in ritardo, perchè veramente riescita.

Raccolti, per invito personale, con vennero, nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, circa 400 elettori, in gran parte forti rappresentanti operai e agricoli. Tra essi molti ex-combattenti e mutilati, notevole una numerosa schiera di giovani da Nimis e da Casacco.

L'oratore designato, dott. prof. Camillo Gaspari, venne presentato, a nome della sezione, dall'avv. Candelini, il quale, toccando l'essenza della riforma elettorale, si augurò che tutti i partiti scendano a una civile battaglia di idee, schivando la personalità.

L'avv. Gaspari parlò spesso applaudito, tracciando il programma economico e morale del partito popolare e terminando col motto riassuntivo: Dio e Popolo.

Sopraggiunto frattanto nella sala l'avv. Pettoello, è invitato a parlare, toccò, con senso di attualità, le questioni della ricostruzione civile, dei danni di guerra, della riforma economica, vivamente applaudito.

Chiuso l'adunanza l'avv. Candelini, mettendo in rilievo i problemi di libertà rivendicati dal P.P.I.; libertà di organizzazione economica, decentramento e autonomie comunali, libertà religiosa.

L'adunanza lasciò in tutti la migliore impressione quanto prima la sezione procederà alla nomina definitiva del

le cariche. Frattanto gli aderenti sono invitati a iscriversi alla sede della sezione. Palazzo ex-Michelesio, interno.

CONCORDIA Sagittaria

Elargizioni. — La famiglia Fabris nella ricorrenza dell'anniversario della morte del figlio e fratello Pietro Fabris fu Candido, avvenuta a Pisa l'anno scorso, volle ricordarsi dei poveri di questo comune con una elargizione di L. 100. Ringraziamo di cuore a nome dei beneficiati e rinnoviamo le nostre condoglianze alla buona famiglia.

Ancora sull'ingresso del Vescovo. — Pubblichiamo volentieri anche quest'altra relazione:

«Giovedì 16 corr. alle ore 3 pomeridiane, S. E. Ill.ma Rev.ma mons. Luigi Paulini nostro nuovo Vescovo, fece l'ingresso in questa illustre ed antica Cattedrale, S. E., per le circostanze attuali voleva che la venuta sua fosse privata, ma ciò non vollero queste buone popolazione che accorsero in numero veramente insperato, data la venuta quasi improvvisa e il giorno di lavoro. S. E. venne accolto in Municipio dalle Autorità civili, dalle persone più spiccate del paese, ove nella gran sala appositamente preparata indossò gli abiti Pontificali e processionalmente si recò in Cattedrale. Aprivano il corteo i fanciulli della Dottrina Cristiana e la Congregazione di S. Luigi. Venivano poi circa 200 bambine vestite a bianco e la Confraternita del SS. Sacramento; e il nuovo Vescovo sotto il baldacchino sorretto da quattro confratelli attorniato dal Rev.mo Capitolo, da prelati della Diocesi e da sacerdoti, veramente commosso per la simpatica dimostrazione, benediceva e vregava. Lo seguiva il signor Commissario Prefettizio, la Fabbriceria, il Segretario Comunale, il Presidente della Cassa Rurale signor Leonardo Bergamo, l'ex-segretario conte Antonio Pernilli, il conte Serardi ed altre persone delle quali ci sfugge il nome. Lo seguiva ancora la Congregazione delle Figlie di Maria e le Consorelle della Scuola del SS. Sacramento.

Giunto in Cattedrale, terminate le funzioni di rito ottimamente accompagnate dal suono dell'organo e da canti liturgici eseguiti dai bravi Cappellani di Portogruaro, Sua Eccellenza rivolse al popolo la parola, parola di saluto, parola di padre, parola che commosse i presenti, perchè dimostrò tutto il cuore di Sua Eccellenza verso e Clero e popolo della nuova Diocesi.

In Municipio poi venne servito un modesto rinfresco dal signor Commissario Prefettizio, il quale rivolse anche due parole di saluto a nome di Concordia. Il Vescovo ringraziando espresse la compiacenza sua per la festa così bene riuscita. Anche noi ringraziamo di cuore l'Autorità e tutti coloro che con la loro presenza hanno contribuito perchè la cerimonia fosse veramente degna di tanto Presule; e mentre rinnoviamo auguri e ossequi a Sua Eccellenza, promettiamo obbedienza, promettiamo la nostra sincera cooperazione per il bene morale e materiale di questa illustre Diocesi.

CASARSA

Il nuovo Vescovo. — 19) Abbiamo avuto per primi l'onore di ospitare il nuovo Vescovo mons. Paulini, che di passaggio per portarsi in Sede si fermò pochi minuti in Canonica ove ricevette gli ossequi e gli omaggi dei preti locali.

Al pastore che viene dopo tante ansie e angosce ad assumere l'eredità della Diocesi di Concordia che tanto sofferse in unione col venerando mons. Isola, volli l'augurio affettuoso di tutti i suoi figli. Sia la guida e la stella della nostra nuova vita!

S. DANIELE

Beneficenza. — In morte del suo angioletto Checchino la famiglia Giovanni Bianchi offre al Riceratorio L. 50 — La signora Andreoli Irma L. 2 — La famiglia del Signor Luigi De Campo L. 10.

Ai morti per la patria. — 20) S. Data per la Patria. Degnamente perchè suoi figli che fecero sacrificio della vita per la Patria. Degnatamente perchè innanzi tutto cristianamente. Il Duomo messo a tutto, adornato da trofei di guerra gentilmente concessi dal signor Colonnello comandante gli artiglieri qui di stanza, e da corone d'alloro ed edera recate con gentile pensiero dai frazionisti di Villanova e Cimano, disponeva l'anima ai sentimenti che dovevano accompagnare la cerimonia che stava per compiersi.

Celebrava la Messa, che è ben cantata in gregoriano tradizionale dalla cantoria locale e dai fanciulli dell'oratorio, mons. Arciprete. Assistono autorità civili e militari e il popolo in massa.

Come sono belle queste commemorazioni cristiane che affratellano le anime e sanno nel migliore dei modi esprimere la riconoscenza dei vivi per chi è a godere il premio del loro dovere compiuto di cristiani e di italiani nel nome di Dio. Tutto il popolo di S. Daniele mostrò di essere compreso della gravità dell'ora solenne.

A titolo di cronaca aggiungo che fu pure pubblicato per la circostanza un «Numero Unico», riuscitissimo dal quale stralcio i seguenti gloriosi dati:

morti 167 dei quali 19 per Villanova e 4 per Cimano, dispersi per S. Daniele 14, Villanova 10 e per Cimano 2. Del circolo drammatico del Riceratorio Festivo morti 7. Come si vede, San Daniele ha dato un'abbondante doloroso, nobile contributo di sangue per la Patria.

Musica. — Veniamo informati che il Maestro sig. Angeli sta lavorando per la formazione di un nuovo corpo musicale che dovrebbe far rivivere vecchie, gloriose nostre tradizioni. Auguri.

Beneficenza. — In occasione della morte della madre sua da mons. Arciprete vennero fatte le seguenti elargizioni: Alle scuole professionali L. 50 — Alla Congregazione di Carità L. 50 — All'Assistenza Civile L. 50 — Pro monumento L. 50 — Pro Biblioteca Circolante L. 50.

Il signor Sostero Girolamo testè defunto ha lasciato L. 2000 alla Fabbriceria della Madonna di Strada.

POZZO

Cara festa. — 20) Ieri seguì il solenne trasporto dell'immagine della Vergine dalla Parrocchia, ove era stata provvisoriamente per ragioni di guerra, nella sua chiesa da Cappella di Loreto sul Tagliamento. Organizzatore della festa fu il R.do Parroco Don Aviani. Vi fu Messa all'aperto cantata dalla scuola di Pozzo — musica del Perosi — discorso del Vicario di Biauzzo, canti sacri delle ragazze, il tutto prelude dalla solenne benedizione della Cappella, il proprietario della quale, dott. Giovanni Straolino fece gli onori di casa. Bravi gli abitanti di Pozzo e grazie a chi seppe ideare e preparare la cara festa.

TRICESIMO

L'esito finale della pesca. — 20) Ieri riuscì amatissima la continuazione della pesca di beneficenza.

Alla sera, tutti doni furono vinti, e i biglietti completamente esauriti. Non si ebbe alcun lamento, poichè i doni migliori e di valore andarono a persone bisognose.

La banda di Pozzuolo, giunta nel pomeriggio, svolse in piazza maggiore un scelto programma musicale, sotto la direzione del m.o Luigi Gazzoni.

La giornata, ebbe quindi un risultato soddisfacente, e non venne turbata dal gesto universalmente biasimato di un certo comitato di ex-combattenti, i quali domenica scorsa, approfittando della «creclame» e dei festeggiamenti del Comitato delle signore, infissero al paese una festa da ballo per beneficenza in loro favore.

Concittadino decorato. — 20) Ci è giunta la notizia che al caporale Ottorino Ego 3.a Comp. Telegrafisti, è stata assegnata la medaglia di bronzo, per atti di valore militare compiuti sul Trentino.

Al caro giovane, giungano le nostre congratulazioni.

BUIA

Rinnovamento della Società operaia Cattolica. — Domenica sera ebbe luogo l'Assemblea generale della Società operaia Cattolica.

Si trattava del rinnovamento completo dello Statuto, e della erezione della Società ad Ente giuridico.

Fu approvato il nuovo Statuto, per il quale la Società cambia la vecchia intestazione e si chiamerà:

«Società Operaia di Mutuo Soccorso M. P. Pietro Venier».

Questo, in memoria, e per eternare un nome che è vivo nell'anima dei Buiesi.

La Società cambierà pure il vessillo che il nuovo statuto vuole tricolore e con le parole «Dio, Patria, Lavoro» frangi di ulivo e quercia.

Alla Società saranno intestate tutte le opere d'istruzione e previdenza che fra breve sorgeranno a Buia per merito precipuo dell'Arciprete mons. Bulfoni.

La Società innovata ed aumentata di numero per nuovi soci aderenti, darà principio alla sua nuova missione umanitaria, non appena lo statuto sarà approvato dal Tribunale di Udine.

L'atto notarile fu steso dal dr. Antonio Micheloni.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis
A. I. Tagliarino
angelo mio consolatore

(Continuazione, vedi num. di ieri).

10 Novembre.

Un'altra giornata bigia e piovosa; un nebbione fitto fitto velava ogni cosa. Le sentinelle che circondavano le baracche furono sopraffatte dalla massa affamata dei prigionieri che si lanciarono nei campi per strapparvi quanto era sfuggito al contadino nel raccolto.

Poco dopo intorno alle baracche ardevano centinaia di fuocherelli. Io divisi una gavetta di granturco cotto ed una pannaocchia arrostita con due compagni, che, divorati dalla fame, lascia-

rono poi le loro ossa nelle steppe Polacche.

Alla sera potemmo condire il pugno di paste, che ci fu distribuito, con la carne tagliata addosso alle carogne di alcuni muli, che impudridivano in fondo alle baracche!

11 Novembre.

Fummo svegliati di buon mattino e cacciati in un ampio prato vicino. Ci disposero in colonne affiancate: eravamo più di tre mila uomini. Scelte alcune categorie di professionisti, che condussero via, portarono qualche sacco di riso e di pasta per distribuirli; a quella vista si risvegliarono prepotenti in noi le strette della fame: rompemmo le file e ci scagliammo come belve su quel poco di ben di Dio. Potevano ben gridare, battere e minacciare le sentinelle: i calci, le botte e tanto meno le minacce non si sentivano; si sentiva soltanto l'istinto della propria conservazione. Molti non poterono prendersi neppure un granello di riso, io fra questi. Dovetti così rimettermi in cammino con la pancia vuota e col tascapeano più vuoto ancora.

Ci incolonammo lentamente verso stazione della Carnia. La strada, frantumata in più luoghi dalle nostre mine, era già stata riparata.

Incontrammo una lunga «serqua» di carriaggi, dietro i quali, sfiniti e sporchi, venivano squadre di prigionieri russi, serbi, romeni e montenegrini, attaccati a delle barelle e carrette come bestie da tiro. Era la visione della nostra atroce condanna, della nostra sorte maledetta!

I buchi scavati dalle granate nel fianco dei monti e sulla strada dicevano la resistenza tenace del Monte Festa, che batteva i suoi piedi di orgoglioso e severo, nelle acque del Tagliamento.

Gli abitanti rimasti di Amaro corsero a salutare commossi i loro soldati prigionieri. Dalle finestre dei granai ci battevano pannoche di rantureo; dalle porte ci gettavano rape e patate. Quelle donne che non avevano nulla da offrirci, ci dicevano piangendo: — Con tutto il cuore, povere anime! Quelle bestie ci han portato via tutto! — Ed in tutti i paesi friulani che attraversammo, si ripetevano le stesse scene pietose, le stesse grida strazianti: a Mogio, a Resinitta, a Chiusaforte, a Dogna....

Un carro trainato da una vacca portava all'ultima dimora un soldato nemico trovato morto in un campo. Lo esaminava macchinalmente, turbato da una melanconia cupa e profonda. Benchè mi trovassi tra migliaia di compagni, pure mi sembrava di essere solo, solo, oppresso dal silenzio austero ed imponente, e guardavo fissamente lacerati, dove le valli ed i fiumi si fondono, per sboccare nella pianura, in cui indovinavo un punto noto, adorato, e vedevo una donna mesta e dolente, dagli occhi rossi di pianto, faceata da veglie penose, tormentata da incertezze mortali, tutta sola in una casa vuota e devastata. — Mamma! Mamma! — singhiozzava, e lacrime ardenti mi sgorgavano dagli occhi immoti, fissi laggiù, dove le acque dei due fiumi parevano unirsi al mio pianto, abbracciandosi disperatamente, mormorando anch'essi: — O mamma! O Italia!...

(Continua).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola; ogni altro annuncio cent. 10 - Minimo L. 2.

Vera occasione. Motocicleta con carrozzone vendesi. Ottimo affare. Rivolgarsi Ditta G. Celli.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Province di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità, praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio. Scontati ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce.

— Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio

LAMPADINE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

Banca della Venezia Giulia - Gorizia

Società Anonima - Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Aderen e alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale
Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

ACCETTA VERSAMENTI in Libretti di Risparmio liberi e vincolati in Conto corrente (Banco Giro)

ACCETTA DEPOSITI in Titoli dello Stato e Buoni del Tesoro.

Prestiti, Sconti, Incassi, Aperture di credito, Riparti ed anticipazioni, Emissione gratuita assegni bancari

Orario di Cassa 9-12, 15-17 * GORIZIA - CORSO VERDI

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

L'ERNIA

rieducata dal Brevettato Autorateur

DE MARTIN

I vantaggi, i benefici, la perfetta rieducazione di qualsiasi ERNIA sono tutte qualità indiscutibili, comprovate e documentate del Brevettato Autorateur De Martin, come garantiscono e scrissero il celebre Prof. Senatore De Giovanni e molti altri medici ancora.

Avvertiamo tutti gli Erniosi che il noto specialista della Casa De Martin di Milano (Via Spiga 3) applicherà all'istante secondo ogni Ernia, tale Brevettato Autorateur

a UDINE Albergo Nazionale (stanza n. 9 dal 20 al 25 ottobre);
a GORIZIA, Albergo Posta, dal 26 al 27 Ottobre;
a TRIESTE, Albergo Continente, dal 30 Ott. al 5 Nov.

ricevendo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. I sofferenti che adottano l'Autorateur De Martin riscontrano subito i meravigliosi effetti ed il conseguente miglioramento perchè la dolce immutabile e costante pressione, rieduca perfettamente l'Ernia, ricacciandola a posto: e ciò viene constatato in tutte le forme ernarie anche ribelli.



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bride-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

BIRRA SVIZZERA

tipo chiaro sempre pronta

La Ditta A. G. F.lli VAV e C. - Udine

avverte negozianti, trattori e depositari d'aver ricevuto in questi giorni dei forti quantitativi di birra che può cedere

a prezzi di assoluta concorrenza

DEPOSITO: Porta Pracehioso - Piazzale Cividale, 1

L'antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta esercita da

ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compre - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Banca della Venezia Giulia - Gorizia

Società Anonima - Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Aderen e alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale
Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

ACCETTA VERSAMENTI in Libretti di Risparmio liberi e vincolati in Conto corrente (Banco Giro)
ACCETTA DEPOSITI in Titoli dello Stato e Buoni del Tesoro.

Prestiti, Sconti, Incassi, Aperture di credito, Riparti ed anticipazioni, Emissione gratuita assegni bancari

Orario di Cassa 9-12, 15-17 * GORIZIA - CORSO VERDI

Agenzie:
Aidussina
Aiello
Gradisca
Grado
Cervignano
Cormons
Monfalcone

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia
Partenze 0,45 - 6,45 - 17 - 17,45

Venezia - Udine
Arrivi 4,10 - 10,2 - 13,42 - 19,7

Portogruaro - Casarsa
Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro
Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine-Cormons-Gorizia Trieste
Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35
Cormons (d) 1 - 6,12 - (d) 14,35 - 17,45 - 20,22
Gorizia merid. (d) 1,24 - 6,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21

Trieste a. (d) 3 - 9,20 - (a) 6,15 - 23

Trieste-Gorizia-Cormons-Udine
Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,50 - (d) 14,30 - 17,55
Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (***) - 9,10 - (d) 16,15 - 20,25
Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21

Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 19,30 - (d) 17,20 - 21,40
(*) Per Gorizia Nord
(**) Da Gorizia Nord.

Udine-Palmanova-Cervignano
Udine 5,50 - 11,20 - 16,15
Palmanova 6,23 - 11,58 - 6,53
Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine
Cervignano 8 - 13,30 - 13,55
Palmanova 8,24 - 13,54 - 19,15
Udine a. 9 - 14,30 - 19,55

Cervignano-Trieste
Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20

Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 13,45 - 19,20

Trieste-Cervignano
Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55
Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (a) 19,47 - 20,15

Udine - Pontebba
Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine
Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale
Udine 6 - 10,45 - 18,30
Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Cividale-Udine
Cividale 7,30 - 12,50 - 21
Udine a. 8 - 13,20 - 21,30

Carnia-Villa Santina
Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia
Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35
Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona Ospedaletto
Casarsa 10,40 - 19
Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa
Gemona 5,35 - 15,35
Casarsa a. 7,30 - 17,30

TRAMVIA Udine - S. Daniele
Udine Staz. Tram 8,55 - 13,30 - 18,25
S. Daniele a. 10,34 - 15,9 - 20,4

S. Daniele - Udine
S. Daniele 6,10 - 11,20 - 15,40
Udine a. Staz. Tram 7,55 - 12,59 - 17,25

TRAMVIA Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -

14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25
Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici
Pordenone-Aviano-Maniago
Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fine Aviano - 16,30 - 17,30 (fino Aviano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30.
Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago
Partenze da Pordenone: 10 - 19,30
Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per
Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
* Annunci Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * PREZZI MODICI *